

Può l'emozione diventare un asset?

Implicazioni di investimento dalla tokenization dei concerti nel mercato RWA

Alla fine di febbraio, il *South China Morning Post* ha riportato un esperimento con un certo valore simbolico per il mercato. Un'istituzione finanziaria di Hong Kong ha annunciato l'intenzione di utilizzare un progetto legato a un concerto come test case per valutare la reazione del mercato alla asset tokenization.

Secondo quanto riportato, l'iniziativa non era pensata come un investimento di lungo periodo negli entertainment assets. Piuttosto, il formato del concerto, grazie alla sua ampia risonanza culturale, è stato scelto come strumento di comunicazione per migliorare la comprensione pubblica delle strutture di tokenized assets e per preparare il terreno a possibili prodotti RWA futuri, come oro tokenizzato o strumenti legati alle stablecoin.

In superficie, questo caso può apparire semplicemente come un esercizio di marketing e di market education. Tuttavia solleva una questione più interessante: man mano che la tokenization dei Real-World Assets (RWA) matura, i mercati dei capitali inizieranno ad assorbire asset con forti caratteristiche culturali ed emotive?

In altre parole, oltre agli asset finanziari tradizionali, il valore emotivo potrebbe un giorno diventare una categoria di investimento strutturata?

Partire dall'efficienza finanziaria

La prima fase della Real-World Asset tokenization si è concentrata principalmente sugli strumenti finanziari tradizionali.

Negli ultimi anni, l'attenzione del mercato si è focalizzata su asset come U.S. Treasuries, money market funds e private credit. Questi strumenti sono stati candidati naturali alla tokenization perché presentano flussi di cassa ben definiti, modelli di rischio consolidati e un quadro regolamentare relativamente chiaro.

In questa fase, la trasformazione principale introdotta dalla blockchain technology riguarda l'efficienza finanziaria. Attraverso programmable assets e infrastrutture basate su distributed ledger, gli strumenti tradizionali possono beneficiare di regolamenti più rapidi, costi di transazione inferiori e una maggiore accessibilità per gli investitori.

In questo senso, lo sviluppo iniziale degli RWA non introduce nuovi asset, ma una nuova infrastruttura finanziaria.

La tecnologia cambia il modo in cui gli asset circolano, non la natura degli asset stessi.

Tuttavia, una volta che questa infrastruttura si stabilizza, emerge una domanda più fondamentale: se qualsiasi asset del mondo reale può teoricamente essere digitalizzato, dove si trovano esattamente i confini di ciò che può essere considerato un asset?

Lo spazio crescente degli alternative assets

All'interno dei framework di investimento tradizionali, azioni e obbligazioni rappresentano solo una parte del panorama. Esiste già un'ampia gamma di alternative assets, tra cui real estate, opere d'arte, club sportivi e intellectual property.

Questi asset condividono una caratteristica comune: il loro valore deriva spesso non solo dai flussi di cassa, ma anche dall'influenza culturale, dal valore del brand e dall'identità della comunità.

L'industria dell'intrattenimento offre uno degli esempi più chiari di questa dinamica. I ritorni economici di un tour musicale, di una produzione cinematografica o di un grande evento sportivo sono certamente importanti, ma il successo di questi progetti dipende spesso ancora di più dalla dimensione e dal coinvolgimento emotivo delle comunità di fan.

In altre parole, la creazione di valore nell'intrattenimento è in larga misura un'attività economica community-driven.

Nella finanza tradizionale, questo valore legato alla comunità è difficile da integrare nelle strutture di investimento. I fan partecipano generalmente solo a livello di consumo, acquistando biglietti, merchandise o accessi agli eventi.

Se gli asset legati all'intrattenimento entrassero nell'ecosistema RWA, il ruolo della blockchain potrebbe andare oltre la semplice liquidità. Potrebbe fornire un nuovo meccanismo per organizzare e catturare il community-driven value.

Una diversa forma di mercato emotivo

Quando si parla di valore emotivo nei mercati, viene spesso citato il fenomeno dei meme tokens nel settore crypto.

Negli ultimi anni, alcuni token con un supporto limitato da asset tradizionali hanno attirato grande attenzione di mercato principalmente grazie alla cultura internet e alle narrative delle community. I loro movimenti di prezzo sono spesso guidati meno dai fondamentali e più da storytelling e sentiment collettivo.

In un certo senso, i meme tokens rivelano un fatto importante: l'emozione stessa può diventare una forza economica.

Tuttavia questa struttura di mercato presenta anche limiti evidenti. A causa dell'incertezza regolamentare, della limitata trasparenza del mercato e dell'elevata volatilità dei prezzi, la maggior parte degli investitori istituzionali trova difficile includere tali asset nei portafogli formali.

Di conseguenza, per lungo tempo gli asset guidati dal sentiment sono esistiti principalmente nei retail e informal markets.

Se gli asset dell'intrattenimento potessero entrare in un framework di mercato più regolamentato attraverso strutture RWA, potrebbero offrire un percorso diverso. Su una base di attività economiche reali, la partecipazione della comunità e il valore emotivo potrebbero essere incorporati nella struttura di investimento.

In altre parole, potrebbero diventare una forma istituzionalizzata di emotional premium.

Psicologia dell'investimento nell'era della FOMO

Nei mercati finanziari moderni, la FOMO (Fear of Missing Out) è diventata un comportamento largamente riconosciuto tra gli investitori.

Dalle internet tech equities agli asset crypto fino ai progetti di cultural IP, gli investitori temono spesso di perdere la prossima grande opportunità di mercato. Nell'era dei social media, le narrative possono diffondersi globalmente nel giro di poche ore, amplificando il sentiment collettivo.

La teoria finanziaria tradizionale enfatizza principi di investimento razionale come l'analisi fondamentale e il valore di lungo periodo. Tuttavia, in contesti economici guidati dalle community, emozione e narrativa possono diventare potenti driver della formazione dei prezzi. Un esempio evidente è il fenomeno dei sold-out per concerti molto attesi. L'intensa domanda al momento dell'apertura delle vendite rappresenta un classico esempio di dinamica di mercato guidata dall'emozione.

Se questo tipo di momentum emotivo dovesse incontrare le strutture dei digital assets, le dinamiche di mercato potrebbero amplificarsi ulteriormente.

Per gli investitori, la sfida non è evitare completamente i mercati guidati dall'emozione, ma comprenderne i meccanismi mantenendo al tempo stesso disciplina e giudizio.

La possibile nascita di una nuova asset class

Se la Real-World Asset tokenization continuerà ad espandersi, il suo sviluppo potrebbe seguire due direzioni principali.

La prima rimane radicata negli asset finanziari tradizionali, come government bonds, strumenti di credito e commodities. Il loro valore è chiaramente definito e il principale vantaggio della tokenization riguarda efficienza e liquidità.

La seconda potrebbe coinvolgere asset guidati dalla cultura e dalle community, tra cui progetti di intrattenimento, sports intellectual property e creative IP. Il loro valore deriva non solo dai ritorni economici, ma anche dalla risonanza emotiva e dall'influenza culturale.

Per gli investitori, questa seconda categoria di asset è più vicina agli alternative investments tradizionali, come art funds o collectible funds. Tuttavia, adottando una prospettiva più forward looking, possiamo descriverla come "Fan Engagement Tokenization." Questi asset potrebbero non essere adatti come core holdings di portafoglio, ma potrebbero occupare uno spazio all'interno di un diversified portfolio.

Tra razionalità ed emozione

Tornando al caso iniziale: utilizzare un concerto come esperimento di tokenization è essenzialmente un'iniziativa di comunicazione strategica. Tuttavia la tendenza più ampia che suggerisce potrebbe essere più significativa del caso stesso.

In un digital capital market, i confini di ciò che può essere considerato un asset sembrano espandersi. Dagli strumenti finanziari ai progetti culturali, dagli asset basati su flussi di cassa agli asset guidati dal sentiment, la struttura delle opportunità di investimento sta diventando sempre più diversificata.

In questo contesto, la vera sfida per gli investitori non è inseguire ogni nuova narrativa di mercato, ma comprendere la logica di valore che sta alla base delle diverse categorie di asset.

L'emozione può muovere i mercati, ma la razionalità rimane il fondamento dell'investimento.

Se i mercati dei capitali dovessero realmente generare una nuova asset class che combina comunità culturali e strutture finanziarie, ciò di cui gli investitori avranno bisogno non sarà maggiore entusiasmo, ma un giudizio più maturo.